



**QUARTO RAPPORTO
ASSOGESTIONI-CENSIS**

**I RISPARMIATORI OLTRE LA
CRISI: PER SCELTE DI
INVESTIMENTO CONSAPEVOLI**

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

Milano, 18 maggio 2023

SOMMARIO

1. I RISCHI DELLA MALEDUCAZIONE FINANZIARIA.....	3
2. CASH-MANIA, L'INIZIO DELLA FINE?	4
3. QUEL CHE I RISPARMIATORI PENSANO DI SAPERE SULLA FINANZA... ..	5
3.1. In generale.....	5
3.2. Per singoli strumenti	5
4. TRACCE DI MALEDUCAZIONE FINANZIARIA.....	6
4.1. Verifiche	6
4.1.1. Puntuali su singole tematiche.....	6
4.1.2. Gli esiti	6
4.2. Incompetenze nascoste.....	7
4.2.1. Il caso inflazione	7
4.2.2. In sintesi.....	7
4.3. I rischi della presunzione di conoscere la finanza	8
4.4. Il buon investimento è casuale, solo fortuna.....	8
5. IL PUNTO DI VISTA DEI CONSULENTI FINANZIARI	10
5.1. Stati d'animo dei clienti.....	10
5.2. Valutazione delle conoscenze finanziarie dei clienti	10
TABELLE E FIGURE.....	11



1. I RISCHI DELLA MALEDUCAZIONE FINANZIARIA

Il Quarto Rapporto Assogestioni-Censis si focalizza su un aspetto molto particolare, di solito poco visibile e sottovalutato che, in questa fase di ridefinizione dei portafogli finanziari delle famiglie, potrebbe giocare un ruolo di primo piano: il grado di educazione o *maleducazione* finanziaria dei risparmiatori, con particolare attenzione alle *incompetenze nascoste*, vale a dire le presunte conoscenze finanziarie che le persone si attribuiscono e che invece si rivelano insufficienti, errate, fallaci o fuorvianti e che potrebbero portare a scelte autolesioniste.

Il Rapporto risponde ad una serie di quesiti semplici: qual è il livello di educazione finanziaria che gli italiani sono convinti di avere? Qual è il grado di conoscenza reale di alcuni fenomeni *basic* economici e finanziari, verificata tramite semplici quesiti? E poi: l'incrocio tra conoscenze presunte e conoscenze reali e verificate conferma quel che gli italiani pensano di sapere o al contrario evidenzia *incompetenze nascoste*, vale a dire un'autolesionistica presunzione di sapere che non ha riscontro nella conoscenza reale?

È così possibile delineare una sorta di mappa della *maleducazione finanziaria*, cioè delle conoscenze insufficienti, e delle *incompetenze nascoste*, vale a dire del gap tra le convinzioni soggettive relative alle proprie conoscenze finanziarie e la reale capacità di padroneggiare la materia.

Tali mappe sono incastonate nell'attuale situazione socioeconomica, in piena evoluzione e segnata da un'incertezza esistenziale che tocca aspetti micro e macro di vita quotidiana e dell'economia, e che incide anche sulle decisioni relative all'utilizzo del risparmio.

2. CASH-MANIA, L'INIZIO DELLA FINE?

Nel 2021-2022 il contante nei portafogli delle famiglie si è ridotto di oltre 20 miliardi di euro in termini reali pari a -1,6% reale. Dati Banca d'Italia segnalano che i depositi sui conti correnti bancari nel marzo 2023 sono diminuiti del 6,1% rispetto a marzo 2022. È dal mese di novembre 2022 in avanti che la variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente è diventata negativa.

L'inflazione, che nel 2022 è stata pari all'8,7%, riduce l'attrattiva del contante che, nei dieci anni precedenti, era aumentato nei portafogli delle famiglie italiane di quasi 470 miliardi di euro reali pari a + 62% reale.

Il 38,7% dei risparmiatori dichiara esplicitamente che nell'ultimo anno a causa dell'inflazione ha cambiato le proprie idee su come usare il risparmio. A farlo di più tra i risparmiatori sono stati i più giovani (48,4%), i bassi redditi (47%), i risparmiatori che si autodefiniscono saltuari (40,3%) e quelli abituali (40,8%) e, comunque, oltre il 30% dei grandi risparmiatori.

Quasi il 33% dei consulenti finanziari intervistati dichiara che in corso d'anno è aumentata tra i propri clienti la propensione a liberarsi di liquidità, orientandola verso investimenti.

3. QUEL CHE I RISPARMIATORI PENSANO DI SAPERE SULLA FINANZA...

3.1. In generale

Il 72,3% dei risparmiatori italiani è convinto che le proprie conoscenze su questioni finanziarie che riguardano il risparmio e gli investimenti sono adeguate: il 16,1% le giudica ottime o buone e il 56,2% sufficienti (**tab. 1**). Il 27,7% dei risparmiatori totali ritiene di non avere conoscenze finanziarie sufficienti e in particolare: il 25,7% le giudica insufficienti e il 2% non è in grado di valutarle.

Riguardo al titolo di studio, ritengono di avere conoscenze ottime o buone, il 19,3% dei laureati, il 15,2% dei diplomati e il 10,3% di chi ha al massimo la licenza media, sufficienti il 53,6% dei laureati, il 58,4% dei diplomati e il 54,8% dei diplomati con licenza media, insufficienti il 25,8% dei laureati, il 24,1% dei diplomati e il 32% delle licenze medie.

Aggiungendo anche chi non è in grado di autovalutare la propria conoscenza finanziaria, danno una valutazione negativa delle proprie conoscenze finanziarie il 27,1% dei laureati, il 26,4% dei diplomati e il 34,9% di chi ha al massimo la licenza media.

3.2. Per singoli strumenti

Dichiarano di sapere bene cosa siano le polizze vita il 46,1%, le azioni il 35,3%, i titoli di stato il 38,5%, i fondi pensione il 35,2%, e le obbligazioni il 30% ed i fondi comuni di investimento il 26,7% (**tab. 2**).

Aggiungendo coloro che dichiarano di avere una conoscenza per grandi linee dei vari strumenti si arriva al 91,6% per le polizze vita, all'89,9% per le azioni, all'89% per i titoli di stato, all'88,6% per i Fondi Pensione, all'82,1% per le obbligazioni ed al 77% per i fondi comuni di investimenti. Su 6 tipologie di attività finanziarie, comunque solo il 10,4% dei risparmiatori dichiara di conoscerle tutte bene, e la quota sale di poco, all'11,9%, tra i laureati.

4. TRACCE DI MALEDUCAZIONE FINANZIARIA

4.1. Verifiche

4.1.1. Puntuali su singole tematiche

In presenza di un raddoppio di *reddito e prezzi delle merci nel 2022, nell'anno seguente* il 6,3% ritiene che sia possibile acquistare una quantità maggiore di merci, il 59,1% come nel 2022, il 26,5% minore rispetto al 2022 e l'8% non è in grado di rispondere (**tab. 3**).

In sintesi: il 40,9% dei risparmiatori italiani non conosce gli effetti concreti dell'inflazione sui redditi reali, cioè sul potere d'acquisto di beni e servizi. Non sanno come opera l'inflazione sul potere d'acquisto dei redditi il 34,4% dei risparmiatori laureati, il 39,7% dei diplomati e il 62,8% di quelli con al massimo la licenza media (**fig. 1**).

Non conosce come opera *il tasso di interesse attivo su un conto corrente* il 35% dei risparmiatori. Tra i laureati è il 30,1%, tra i diplomati il 32,8% e tra chi ha al massimo licenza media il 56,4% (**fig. 2**).

Non sa come agisce il tasso di interesse passivo su un prestito bancario il 47,8% dei risparmiatori. Tra i laureati dimostra non averne cognizione il 45,5%, tra i diplomati il 49 % e tra le licenze medie il 49,1% (**fig. 3**).

Infine, non distingue tra azioni e obbligazioni, il 41,6% dei risparmiatori, il 33% di quelli laureati, il 41,8% dei diplomati e il 64,8% di chi al massimo ha la licenza media.

4.1.2. Gli esiti

Il 20,5% dei risparmiatori ha risposto correttamente ai quattro quesiti, il 28% a tre su quattro, il 26,2% a due su quattro, il 16,2% a uno su quattro; il 9% ha sbagliato tutti e quattro i quesiti (**fig. 4**).

In estrema sintesi: 51,5% ha risposto al massimo a due quesiti, indice di una maleducazione finanziaria di fatto, e di questi oltre il 25% ha risposto al massimo ad un quesito mostrando veri e propri crateri nelle conoscenze finanziarie (**fig. 5**).

La mappa sociale e territoriale della maleducazione finanziaria è netta: sono più alte le quote di rispondenti al massimo a due quesiti tra donne (66,1%), anziani (62,1%), bassi redditi (70,6%), bassi titolo di studio (74,1%) e residenti al meridione (56,7%).

4.2. Incompetenze nascoste

4.2.1. Il caso inflazione

Il 92,5% dei risparmiatori dichiara di sapere cosa sia l'inflazione: il 47,7% bene e il 44,8% per grandi linee. Il confronto con le risposte al quesito che richiama in modo semplice e diretto l'effetto dell'inflazione sul potere d'acquisto dei redditi, indica che **(tab. 4)**:

- il 39,7% di chi è convinto di sapere cosa sia l'inflazione ha risposto in modo errato al quesito di verifica sul rapporto tra dinamica dei prezzi e dei redditi;
- e così anche il 42,1% di chi ha risposto di conoscere a grandi linee cosa sia l'inflazione.

Per titolo di studio, le risposte errate sono state date dal 34,2% dei laureati che dichiara di sapere cosa sia l'inflazione, dal 38,2% dei diplomati e dal 63,2% tra chi ha al massimo la licenza media.

Ecco un primo plastico esempio di incompetenze nascoste svelate: persone convinte di sapere cosa sia l'inflazione che, al contrario, non hanno idea dei suoi effetti su redditi e potere d'acquisto.

4.2.2. In sintesi

Sui quattro quesiti basic proposti, rispondono correttamente *a tutti e quattro* il 23,5% di chi dichiara di avere conoscenze, *a tre quesiti* il 28,7%, *a due quesiti* il 25,4% a un quesito il 15,4% e *ad alcun quesito* il 7,2% di chi dichiara di avere conoscenza **(tab. 5 e fig. 6)**.

Tra i laureati che dichiarano di avere conoscenze finanziarie, ai quattro quesiti somministrati rispondono correttamente *a tutte e quattro* il 29,5% di chi dichiara di avere conoscenze, *a tre quesiti* il 30,3%, *a due quesiti* il 21,8%, *a un solo quesito* il 15,3% e sbaglia tutti e quattro i quesiti il 3%.



In estrema sintesi: lo stato reale delle conoscenze finanziarie misurato con semplici quesiti relativi a fenomeni finanziari basic smentisce l'autovalutazione positiva di una quota rilevante di risparmiatori, tra i quali anche molti laureati.

In pratica, tra chi pensa di avere conoscenze finanziarie ben il 22,6% ha risposto erroneamente ad almeno tre quesiti e tra i laureati è il 18,3%. Ecco le incompetenze nascoste svelate.

4.3. I rischi della presunzione di conoscere la finanza

Tra coloro convinti di possedere conoscenze finanziarie il 44,8% è in ansia quando deve occuparsi dei suoi risparmi, di contro al 60,7% di chi invece si dichiara privo di conoscenze finanziarie.

A questa sorta di rassicurazione psicologica esalata dalla convinzione di avere competenze finanziarie, si affianca però il rischio di una più alta esposizione a proposte di investimento autolesioniste. Infatti, ha avuto esperienza di investimenti in perdita il 40,2% di chi è convinto di avere conoscenze finanziarie di contro al 29,8% di chi ritiene di non averne.

L'eccesso di fiducia nelle proprie competenze porta ad abbassare la guardia e ad esporsi di più: tra chi pensa di avere ottime o buone conoscenze finanziarie il 14,3% è pronto a prendersi alti rischi per avere rendimenti alti subito di contro al 7,9% tra chi pensa di non avere conoscenze sufficienti sui temi della finanza.

4.4. Il buon investimento è casuale, solo fortuna

Il 37,4% degli italiani pensa che i buoni investimenti siano dovuti solo al caso, alla fortuna (**tab. 6**). Lo pensa il 43,9% di chi ha la licenza media, il 39,2% dei diplomati ed il 32,5% dei laureati. Ne sono convinti anche quasi il 47% tra gli anziani, il 45,4% dei risparmiatori saltuari ed il 44% delle donne.

L'irrazionale nel rapporto con il risparmio e gli investimenti è ancora molto presente con una subcultura che percepisce gli investimenti come una sorta di *Superenalotto* in cui a contare sono fortuna e casualità assoluta.

Avere competenze finanziarie attenua solo in parte l'incidenza del pensiero magico: considerano caso e fortuna alla base dei buoni investimenti il 46,6%



di chi ha risposto al massimo ad un quesito sui quattro di verifica di competenze finanziarie basic e il 30,8% di chi ha risposto ad almeno 3.



5. IL PUNTO DI VISTA DEI CONSULENTI FINANZIARI

5.1. Stati d'animo dei clienti

Il 55,9% dei consulenti intervistati ritiene che il termine che descrive con maggior precisione lo stato d'animo attuale dei loro clienti sia la cautela, poi il disorientamento (40%), l'ansia (24,3%) e la speranza (16,5%).

L'incertezza intensa, pervasiva e ormai consolidata presumibilmente è all'origine di questo approccio cauto esito di una più generale cautela socioculturale degli italiani, che non li abbandona quando vestono i panni del risparmiatore che entra in contatto con il proprio consulente finanziario.

5.2. Valutazione delle conoscenze finanziarie dei clienti

Sulle conoscenze finanziarie dei propri clienti, meno dell'1% dei consulenti finanziari le definisce ottime, il 21,3% buone, il 50% sufficienti ed il 28,2% insufficienti (**tab. 7**). Le *incompetenze finanziarie nascoste* sono segnalate come presenti nei propri clienti dal 38,5% dei consulenti finanziari che dichiara che gli capita spesso di incontrare clienti convinti di essere competenti ma che, in realtà, propongono scelte o aprono discussioni che mostrano l'assenza o l'inadeguatezza di conoscenze finanziarie (**tab. 8**).

Solo al 7,1% dei consulenti finanziari capita spesso di incontrare clienti con un'educazione finanziaria elevata.

In ogni caso, lavorare con clienti dotati di buone conoscenze finanziarie è un fatto positivo poiché il 77,5% dei consulenti finanziari dichiara che è una tipologia di clienti più cooperativa. Inoltre, il 68,5% rileva una maggiore attenzione a capire finanza ed economia da parte dei clienti in generale.

TABELLE E FIGURE



Tab. 1 – Autovalutazione dei risparmiatori delle loro conoscenze finanziarie su risparmio e investimento, per titolo di studio (val. %)

<i>Come valuta nel complesso le sue conoscenze/preparazione su questioni finanziarie, come il risparmio e gli investimenti?</i>	Al più la licenza media	Diploma o qualifica	Laurea o post-laurea	Totale
Adeguate	65,1	73,6	72,9	72,3
- Ottime/Buone	10,3	15,2	19,3	16,1
- Sufficienti	54,8	58,4	53,6	56,2
Inadeguate	34,9	26,4	27,1	27,7
- Insufficienti	32,0	24,1	25,8	25,7
- Non saprei	2,9	2,3	1,3	2,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Assogestioni-Censis, 2023

Tab. 2 – Autovalutazione dei risparmiatori del grado di conoscenza di alcuni strumenti di risparmio/investimento, per titolo di studio (val. %)

<i>Può dirmi se conosce le cose che le elenco?</i>	Conosce	di cui: Si, bene
Polizze vita	91,6	46,1
Azioni	89,9	35,3
Titoli di stato	89,0	38,5
Fondi pensione	88,6	35,2
Obbligazioni	82,1	30,0
Fondi comuni di investimento	77,0	26,7

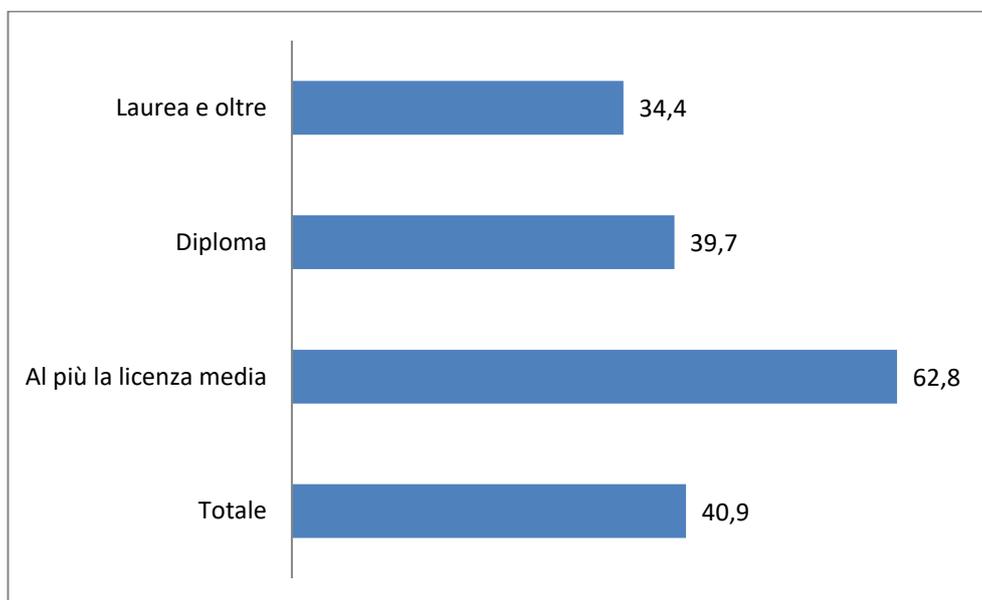
Fonte: indagine Assogestioni-Censis, 2023

Tab. 3 – Il rapporto tra redditi e prezzi: la reale conoscenza degli effetti dell’inflazione sui redditi, per titolo di studio (val.%)

<i>Supponga che nel 2022 il suo reddito sia raddoppiato e anche i prezzi delle merci siano raddoppiati. Nel 2023, con il suo reddito, quale quantità di merci Lei ritiene di potere acquistare?</i>	Al più la licenza media	Diploma o qualifica	Laurea o post- laurea	Totale
Maggiore rispetto al 2022	8,1	6,2	5,8	6,3
<i>Uguale rispetto al 2022</i>	<i>37,2</i>	<i>60,3</i>	<i>65,6</i>	<i>59,1</i>
Minore rispetto al 2022	44,8	24,9	22,0	26,5
Non sono in grado di rispondere	10,0	8,6	6,6	8,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

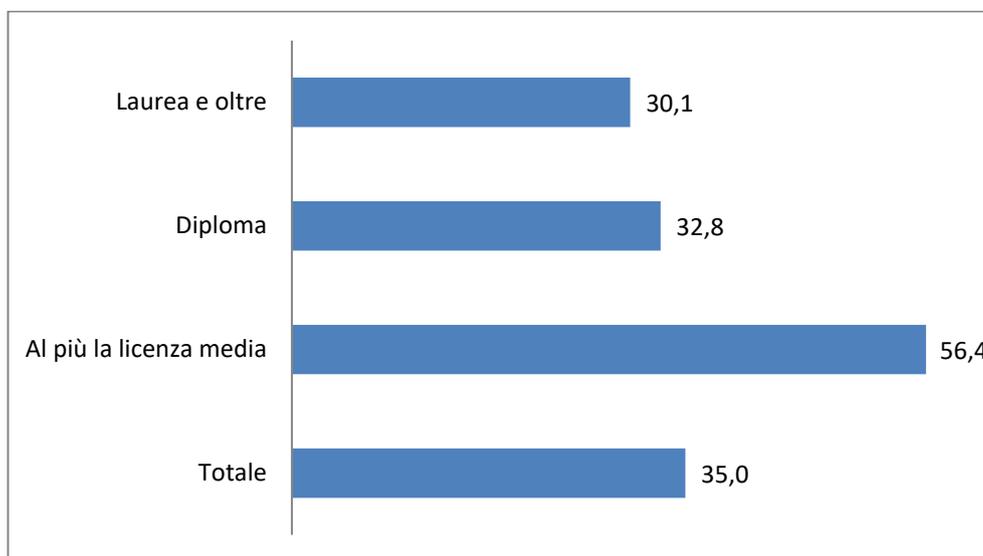
Fonte: indagine Assogestioni-Censis, 2023

Fig. 1 – Risparmiatori che non conoscono gli effetti concreti dell’inflazione sui redditi reali, per titolo di studio (var. %)



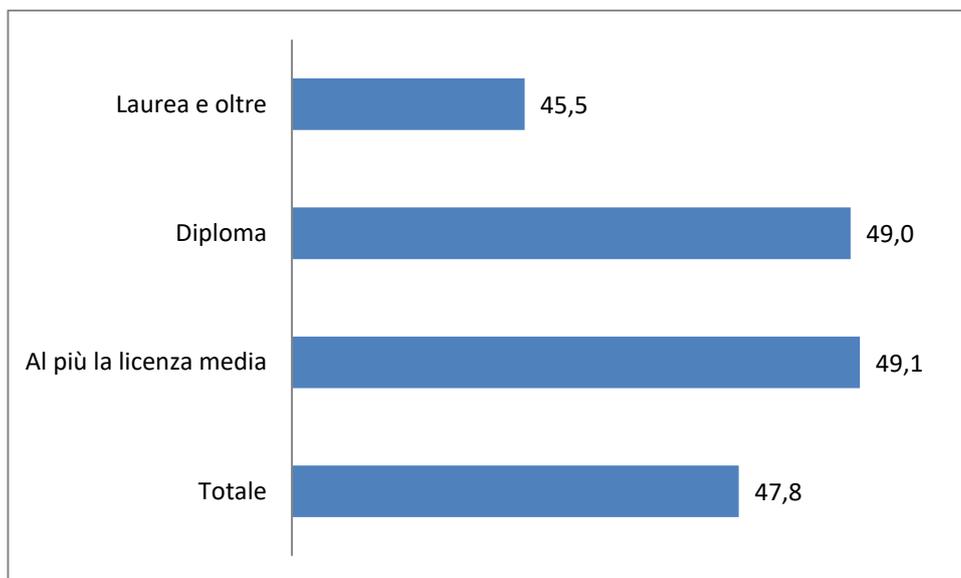
Fonte: indagine Censis, 2023

Fig. 2 – Risparmiatori che non sono in grado di valutare l'impatto del rendimento su un ordinario conto corrente bancario, per titolo di studio (var. %)



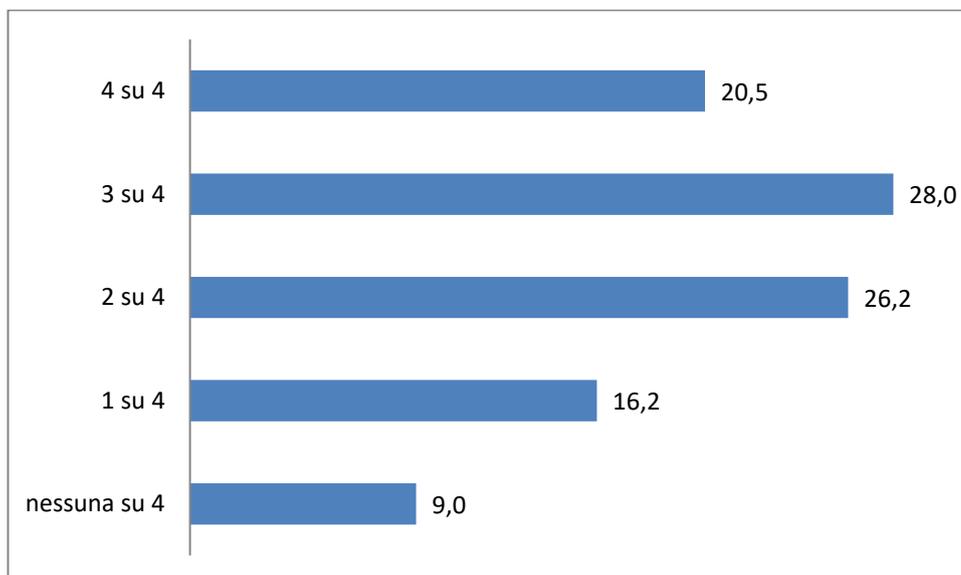
Fonte: indagine Censis, 2023

Fig. 3 – Risparmiatori che non comprendono gli effetti di un tasso d'interesse su un prestito bancario, per titolo di studio (var. %)



Fonte: indagine Censis, 2023

Fig. 4 – I risparmiatori per risposte corrette ai quattro quesiti* (var. %)

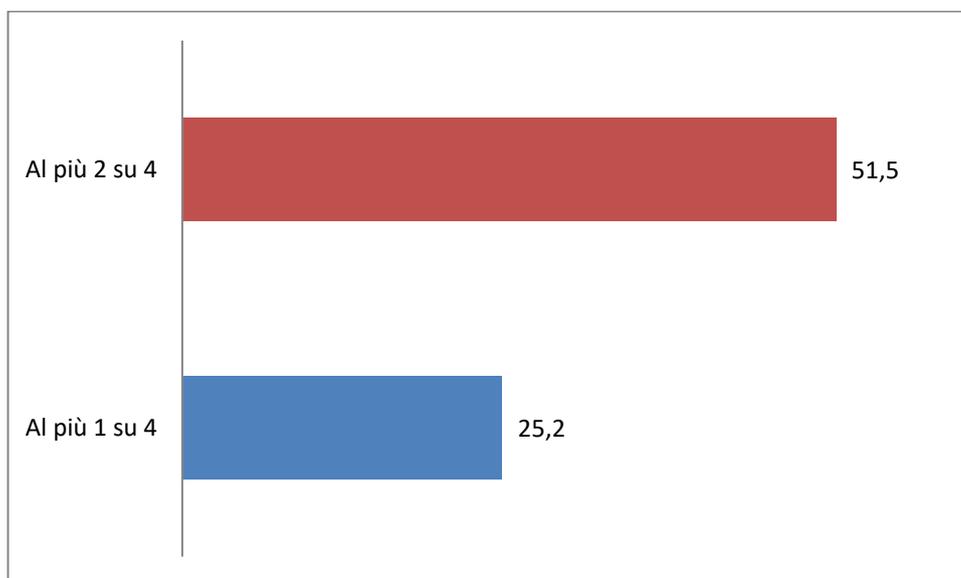


*) Comprende le seguenti domande:

- Immagini di ricevere dalla banca un prestito di 10.000 euro a un tasso di interesse del 5%. Se lascerà la somma ferma sul conto corrente, quanto avrà disponibile dopo un anno?
- Supponga di lasciare 100 euro su un conto corrente che Le frutta un tasso di interesse del 2% all'anno, senza né spese né prelevamenti. Dopo 5 anni, quanto pensa sarà disponibile sul conto corrente?
- Supponga che nel 2022 il suo reddito sia raddoppiato e anche i prezzi delle merci siano raddoppiati. Nel 2023, con il suo reddito, quale quantità di merci Lei ritiene di potere acquistare?
- Secondo Lei, azioni e obbligazioni in cosa consiste la differenza tra azioni e obbligazioni?

Fonte: indagine Censis, 2023

Fig. 5 – I risparmiatori che hanno risposto correttamente al massimo a due o un quesito* (var. %)



*) vedi Nota a figura 4

Fonte: indagine Censis, 2023

Tab. 4 - Autovalutazione del grado di conoscenza dell'inflazione per risposte fornite al quesito relativo agli effetti del rialzo dei prezzi sui redditi (val.%)

<i>Supponga che nel 2022 il suo reddito sia raddoppiato e anche i prezzi delle merci siano raddoppiati. Nel 2023, con il suo reddito, quale quantità di merci Lei ritiene di potere acquistare?</i>	Conosce l'inflazione		Totale
	Si	No, non so cosa sia	
Corretto	60,3	45,3	59,1
Non corretto o non risponde	39,7	54,7	40,9
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Assogestioni-Censis, 2023

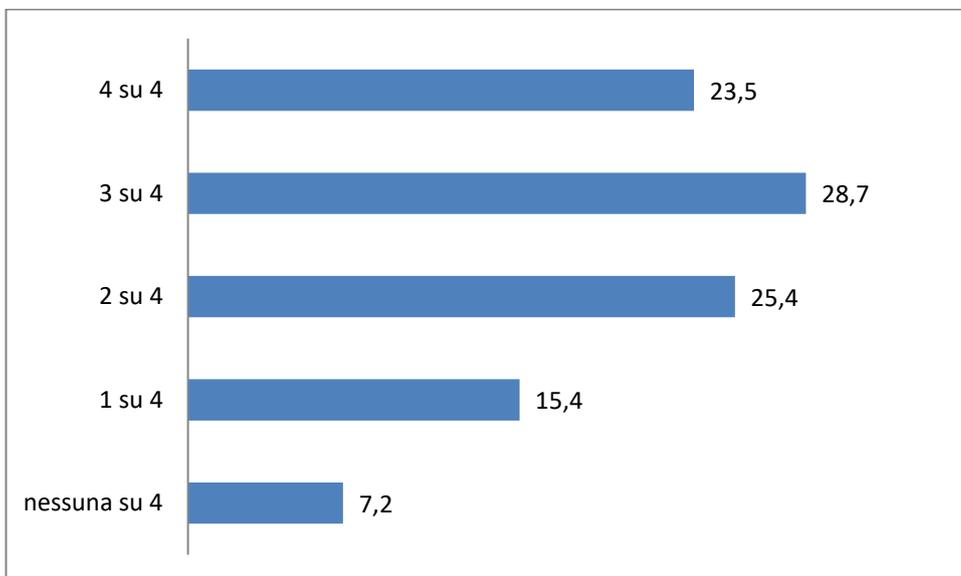
Tab. 5 - Quesiti di verifica delle conoscenze finanziarie: risparmiatori per numero di risposte corrette* per autovalutazione della propria preparazione su questioni finanziarie (val.%)

Autovalutazione della propria preparazione su questioni finanziarie, come il risparmio e gli investimenti			
	Convinti di avere conoscenze finanziarie	Convinti di non avere conoscenze finanziarie	Totale
Nessuna	7,2	13,9	9,0
1 su 4	15,4	18,4	16,2
2 su 4	25,4	28,5	26,2
3 su 4	28,7	26,5	28,0
Tutte (4 su 4)	23,5	12,8	20,5
Totale	100,0	100,0	100,0

*) vedi Nota a figura 4

Fonte: indagine Assogestioni-Censis, 2023

Fig. 6 – I risparmiatori convinti di avere conoscenze finanziarie per risposte corrette ai quattro quesiti* (val. %)



*) vedi Nota a figura 4

Fonte: indagine Censis, 2023

Tab. 6 - Risparmiatori che pensano che i buoni investimenti dipendano dal caso o dalla fortuna, per titolo di studio (val.%)

<i>Titolo di studio</i>	Per fare buoni investimenti contano molto il caso e la fortuna		Totale
	Si	No	
Al più la licenza media	43,9	56,1	100,0
Diploma o qualifica	39,2	60,8	100,0
Laurea o post-laurea	32,5	67,5	100,0
Totale	37,4	62,6	100,0

Fonte: indagine Assogestioni-Censis, 2023

Tab. 7 - Opinione dei consulenti finanziari sul livello di conoscenze economico-finanziarie dei propri clienti (val. %)

<i>Come valuta in media le conoscenze e la preparazione su questioni economiche e finanziarie dei suoi clienti?</i>	<i>%</i>
Ottime	0,5
Buone	21,3
Sufficienti	50,0
Insufficienti	28,2
Totale	100,0

Fonte: indagine Assogestioni-Censis, 2023

Tab. 8 - Frequenza con la quale i consulenti finanziari interagiscono con clienti erroneamente convinti di avere competenze finanziarie (val. %)

<i>Quanto spesso Le capitano clienti convinti di essere competenti ma che in realtà propongono scelte o aprono discussioni che mostrano una certa incompetenza?</i>	<i>%</i>
Spesso	38,5
Di tanto in tanto	54,9
Mai	6,6
Totale	100,0

Fonte: indagine Assogestioni-Censis, 2023